

SCORE

Co-own. Prosume. Renew.

Supporting Consumer Ownership in Renewable Energies

Guida per le città follower

Come creare un Piano di azionariato dei consumatori (Consumer Stock Ownership Plan) per le comunità energetiche



Foto di [Fabio Fistarol](#) su [Unsplash](#)



Il presente progetto ha ricevuto il sostegno del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con contratto di finanziamento n° 784960.

Disclaimer

Il presente progetto ha ricevuto il sostegno del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con contratto di finanziamento n° 784960.

Il contenuto di questo documento non riflette la visione della Commissione Europea, bensì esclusivamente quella dei suoi autori. La Commissione Europea non è responsabile dei suoi contenuti e dell'uso che si può fare delle informazioni in esso contenute.

Tutti i diritti di proprietà intellettuale sono detenuti dai membri del consorzio SCORE e sono protetti dalle leggi applicabili. La riproduzione non è autorizzata senza il previo consenso scritto. L'uso commerciale di informazioni contenute in questo documento potrebbe richiedere una licenza del proprietario di tali informazioni.

Dicembre 2021



Climate Alliance

Autori

Marie Kleeschulte, Climate Alliance

Andrea Carosi, Climate Alliance

Jens Lowitzsch, Europa Universität Viadrina in Frankfurt (Oder)

Indice

Abstract	1
Parte I - Come creare un Piano di azionariato dei consumatori (Consumer Stock Ownership Plan - CSOP)	1
1. Introduzione	1
Come leggere la "Guida per le città follower"	1
La proprietà dei consumatori come prerequisito per una transizione energetica locale	1
Panoramica del modello di azionariato dei consumatori	2
2. Come creare un Piano locale di azionariato dei consumatori passo dopo passo	3
Coinvolgimento degli attori chiave	3
Identificazione di edifici o luoghi	3
Creazione di un business case e redazione di uno studio di fattibilità	4
Pianificazione del coinvolgimento dei consumatori	5
Parte II - Manuale per l'inclusione dei consumatori vulnerabili	6
1. Introduzione	6
La sfida: inclusione come obiettivo legislativo trasversale	6
Chi coinvolgere nelle comunità energetiche locali?	7
I vantaggi dell'inclusione per i gruppi focus e la comunità energetica	8
Ostacoli legati agli assegni di previdenza sociale	9
Amministrazioni come "pacificatori": impegni, responsabilità e ostacoli comuni	9
2. Strumenti per l'inclusione dei gruppi vulnerabili	10
Esplorare le esigenze e le motivazioni	10
(Superamento di) Barriere e ostacoli	11
Consumer Stock Ownership Plan "assistito"	12
Comunicazione e coinvolgimento	13
3. Livelli di azione	14
Metodo di finanziamento CSOP e inclusione dei gruppi vulnerabili: riepilogo delle raccomandazioni	15
Bibliografia	17

Abbreviazioni

CSOP	Consumer Stock Ownership Plan (Piano di azionariato dei consumatori)
CSSP	Centro di Servizi sociali di Praga
UE	Unione Europea
ESCO	Società di servizi energetici
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati
kWh	Kilowatt-ora
LED	Diodo a emissione di luce
FBR	Famiglie a basso reddito
NGO	Organizzazione non governativa
FV	Fotovoltaico
RE	Energia rinnovabile
RES	Fonti di energia rinnovabile
REC	Comunità energetica rinnovabile
RED II	Direttiva Energie rinnovabili
PA	Pubblica Amministrazione
PMI	Piccole e medie imprese

Abstract

La presente guida riepiloga quanto appreso ed intuito nel corso del progetto Horizon 2020 SCORE, con l'obiettivo di fornire una guida per gli attori locali - in primo luogo le amministrazioni comunali - che perseguono l'obiettivo di creare una comunità energetica e un Piano di azionariato dei consumatori (Consumer Stock Ownership Plan). La guida è suddivisa in due parti. La Parte I si concentra sulle fasi pratiche da intraprendere per avviare il progetto e produrre uno studio di fattibilità. La Parte II è dedicata al coinvolgimento di altri stakeholders, compresi i consumatori (vulnerabili) e gli attori locali, e fornisce informazioni su come comunicare al meglio il progetto ai cittadini. La presente guida è stata prodotta al fine di informare e supportare i comuni interessati allo sviluppo di progetti energetici che abbiano come fondamento l'inclusione delle comunità locali.

Parte I - Come creare un Piano di azionariato dei consumatori (Consumer Stock Ownership Plan - CSOP)

1. Introduzione

Come leggere la "Guida per le città follower"

La presente guida è stata sviluppata nell'ambito del progetto H2020 SCORE (www.score-h2020.eu) al fine di raccogliere tutte le esperienze e le lezioni apprese attraverso le attività implementate nei comuni pilota e nei comuni follower. Si tratta di un documento di guida per le amministrazioni comunali e per gli attori locali interessati a perseguire una transizione energetica che sia inclusiva ed economicamente sostenibile per tutti. La guida è strutturata in due parti principali, e si concentra in primo luogo (Parte I) sul coinvolgimento degli attori locali chiave, sulla selezione degli edifici da includere nel progetto e sul modello economico alla base di SCORE: il Piano di azionariato dei consumatori (Consumer Stock Ownership Plan - CSOP). In secondo luogo (Parte II), la guida approfondisce gli aspetti legati all'inclusione degli attori privati e dei consumatori, con focus sulla partecipazione finanziaria dei consumatori vulnerabili nei progetti di energie rinnovabili. Consigli pratici offrono supporto ai comuni nello sviluppo di strategie di partecipazione per incentivare una transizione inclusiva ed equa a livello locale. Ci auguriamo che la presente guida possa essere fonte di ispirazione per le amministrazioni locali nella realizzazione di progetti incentrati sul consumatore e sostenerli nel loro percorso verso un sistema energetico locale giusto e democratico.

La proprietà dei consumatori come prerequisito per una transizione energetica locale

Incoraggiare la (co)-proprietà dei consumatori (consumer (co-) ownership) è un fattore chiave di successo per la transizione energetica locale ed è essenziale per la decentralizzazione del sistema energetico. Quando i consumatori acquisiscono quote, e quindi parte della proprietà, in impianti e progetti di energia rinnovabile, essi diventano partecipanti attivi nel mercato dell'energia. Il termine prosumer è stato creato per descrivere questo gruppo che consuma e produce energia. La partecipazione attiva in progetti di energie rinnovabili si è dimostrata la chiave di volta per il successo della transizione energetica, in quanto favorisce l'accettazione da parte della popolazione locale. La partecipazione può essere conseguita mediante il coinvolgimento nel processo decisionale democratico, ma può anche essere intesa come

partecipazione finanziaria e co-investimento. La proprietà dei consumatori è quindi un modello per aumentare il coinvolgimento finanziario delle famiglie. Attualmente si utilizzano diversi modelli di (co)-proprietà dei consumatori nelle energie rinnovabili, ad esempio il crowdfunding, le cooperative e gli impianti privati.

Il progetto europeo H2020 SCORE si è focalizzato sullo sviluppo e l'implementazione del Piano di azionariato dei consumatori come mezzo per rendere i cittadini co-investitori di impianti di energia rinnovabile. Queste intenzioni sono fortemente guidate e sostenute dalle leggi 2018/2019 dell'Unione Europea (UE) con il pacchetto Energia pulita per tutti gli europei (Clean Energy for All Europeans Package), che implica la revisione della direttiva Energie rinnovabili (RED II). La RED II pone le fondamenta per i concetti di prosumer e consumatori attivi nel mercato energetico introducendo il concetto di Comunità energetiche rinnovabili (REC), le quali garantiscono all'individuo il diritto di produrre, condividere e vendere la propria energia. Questi sviluppi a livello europeo hanno fortemente influito in maniera positiva su una sempre maggiore implementazione del modello CSOP sul campo, viste e considerate le allettanti condizioni introdotte in ambito di azioni energetiche collettive.

Panoramica del modello di azionariato dei consumatori

Un Piano di azionariato dei consumatori (CSOP) è un modello di investimento centrato sul consumatore (consumer-centred), che offre la possibilità di partecipare sia nel processo decisionale che a livello economico. Il CSOP permette co-investimenti di amministrazioni, piccole e medie imprese, consumatori e altri partner locali in impianti di energie rinnovabili. Nessuno dei co-investitori ha una responsabilità personale poiché l'investimento viene eseguito da un soggetto intermediario, la società operativa CSOP. In pratica, la società operativa di solito prende la forma di una società a capitale privato con responsabilità limitata o di una cooperativa. In seguito alla fondazione, la società operativa investe in un impianto di energia rinnovabile nuovo o esistente e opera per conto dei co-proprietari.

L'obiettivo principale del CSOP è facilitare la trasformazione dei consumatori in co-proprietari, idealmente degli impianti che li alimentano energeticamente. Per poter semplificare e snellire il processo decisionale, i consumatori sono rappresentati da un amministratore fiduciario che li consiglia e gestisce i loro investimenti e diritti di voto nei rapporti con gli altri co-investitori. Ciò crea un modello di investimento stabile e allettante per tutti gli stakeholders, sia pubblici che privati.

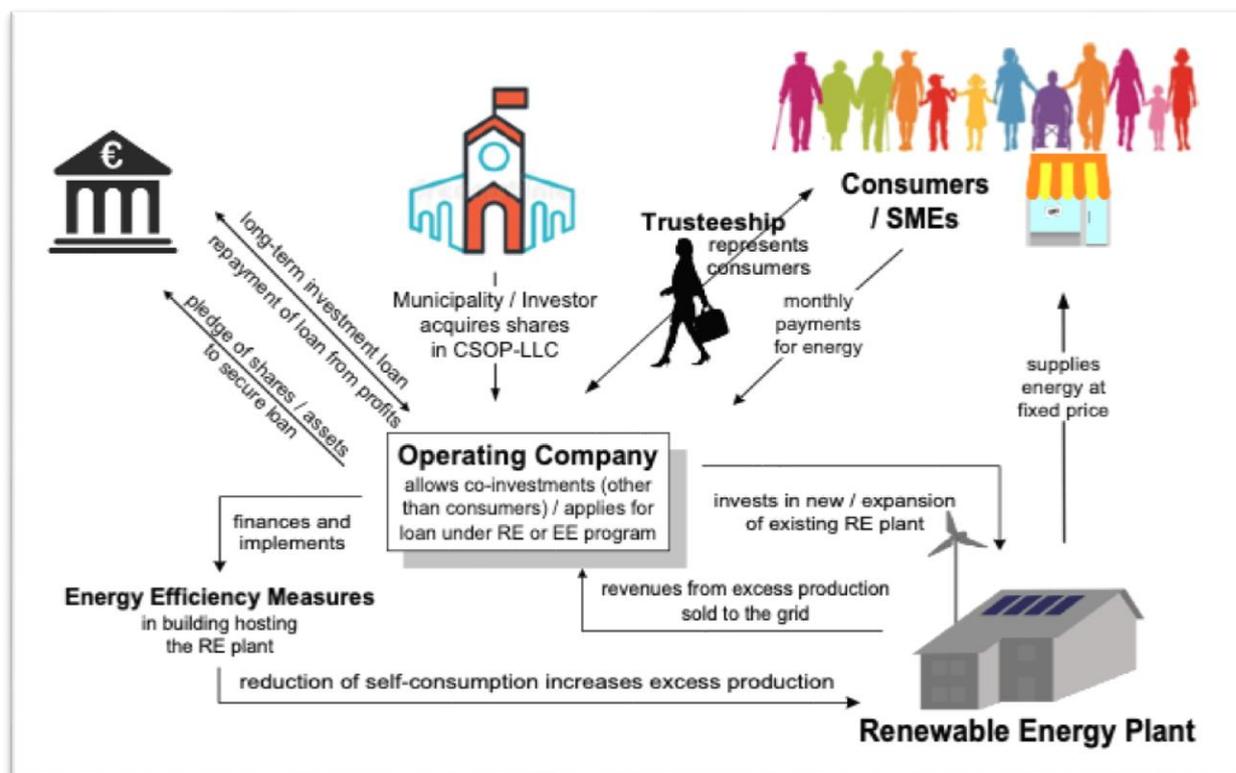


Figura 1 - Il modello Piano di azionariato dei consumatori (CSOP)

2. Come creare un Piano locale di azionariato dei consumatori passo dopo passo

Coinvolgimento degli attori chiave

In fase di creazione di un CSOP locale, l'identificazione dei partner è il primo passo cruciale del processo. Quando si scelgono i partner, e in ultima analisi i co-investitori, ci sono diversi aspetti da considerare: 1) chi sono gli stakeholders di fiducia nella comunità, disposti alla creazione di impianti di energia collettivi 2) quali attori conducono la transizione energetica a livello locale o potrebbero avere interesse a farlo 3) in che modo i consumatori privati e le famiglie possono essere coinvolti. La Parte II della presente guida, Manuale per l'inclusione dei consumatori vulnerabili, offre una prospettiva dettagliata sulle strategie per coinvolgere le famiglie private, in particolare le famiglie a basso reddito. Il fulcro di queste strategie consiste nell'attivazione e collaborazione con intermediari di fiducia che hanno una cooperazione di lunga data con le comunità target.

Identificazione di edifici o luoghi

A seconda della fonte di RE da installare, uno dei passi successivi nella creazione del CSOP è l'identificazione degli edifici e degli spazi sui solai (per il solare-fotovoltaico) e le ubicazioni degli altri tipi di RE. In Italia, il progetto SCORE si è concentrato sul finanziamento di sistemi di riscaldamento a blocchi alimentati a biomasse in forma di ceppi di legno prodotti localmente. Sebbene i nuovi impianti siano una delle opzioni da perseguire nella configurazione del CSOP, vale anche la pena valutare se l'amministrazione o gli altri attori coinvolti stiano già pianificando o addirittura eseguendo l'installazione di impianti RE. In questo caso, tali impianti già esistenti potrebbero essere espansi ed incrementati in termini di co-proprietà dei cittadini. Questo passo può consentire di risparmiare molto tempo, ma può anche limitare la costruzione del modello locale CSOP.

L'identificazione degli edifici è profondamente interconnessa con la costruzione del business case, poiché le sue caratteristiche e proprietà influiscono sul progetto di energia rinnovabile. A titolo di esempio sono qui riportate le considerazioni più importanti ai fini dell'identificazione di un edificio per una nuova installazione di un impianto solare-fotovoltaico. Nella prima fase, viene svolta un'analisi del contesto degli edifici, che comprende i dettagli costruttivi, l'analisi del consumo energetico e un modello energetico dell'edificio. In seconda analisi, viene generato un rapporto sui permessi amministrativi e burocratici necessari. Nella terza fase, viene redatta una valutazione economico-finanziaria dei costi di investimento che comprendono l'installazione, la configurazione iniziale, il collegamento al fornitore e la manutenzione. Per maggiori informazioni su questo processo e sui criteri consultare il [Manuale sulla riqualificazione energetica](#) sviluppato all'interno del progetto SCORE. Considerando che il CSOP è un approccio che vede il consumatore al centro e che, idealmente, l'energia prodotta dovrebbe rifornire le famiglie investitrici al fine anche di innescare un cambiamento negli stili di consumo, gli edifici scelti dovrebbero essere di tipo residenziale o in prossimità delle abitazioni delle famiglie coinvolte. In alcune città pilota del progetto SCORE gli edifici scelti sono edifici pubblici e scuole (es. nella città di Essen in Germania).

Creazione di un business case e redazione di uno studio di fattibilità

La redazione di uno studio di fattibilità è un elemento centrale nel processo di avviamento di una Comunità energetica rinnovabile, sulla base dello schema di finanziamento CSOP, che rappresenta l'analisi complessiva di tutti i fattori rilevanti del progetto, tra cui le valutazioni di tipo economico, legale, sociale e di programmazione. I risultati sono informazioni fondamentali per gli investitori e per capire la probabilità di successo per la realizzazione del progetto. Il breve questionario mostrato di seguito (Tabella 1) è stato sviluppato durante il progetto SCORE in collaborazione con le città coinvolte, al fine di raccogliere tutti i dati e le informazioni rilevanti per i progetti relativi al fotovoltaico. Esso può essere utilizzato dalle amministrazioni interessate e dagli attori locali per realizzare una panoramica di progetto e identificare le eventuali questioni aperte che potrebbero influire negativamente sulla corretta realizzazione del progetto.

Ulteriore assistenza nello sviluppo del business case per i progetti FV è disponibile in forma di [calcolatore CSOP](#), uno strumento online aperto che offre una valutazione economica preliminare dei progetti di investimento prosumer.

Redazione di uno studio di fattibilità	
Investimento	<ul style="list-style-type: none"> ● A quanto ammonta l'investimento complessivo? ● Quanti potenziali partner sono disponibili? ● Qual è la loro natura (soggetti privati, società, enti pubblici)? ● Come sono distribuite le quote tra i partner? ● Quali fondi propri possono apportare i partner? ● Sono disponibili incentivi per il caso specifico (a livello locale, regionale, nazionale)?
Installazione	<ul style="list-style-type: none"> ● L'impianto fotovoltaico sarà installato sul tetto o sul terreno? ● La potenziale capacità di produzione è già stata calcolata e qual è la sua dimensione? ● Quanto spazio è disponibile sul tetto? Quale orientamento deve avere il tetto? L'inclinazione del tetto è praticabile? ● È prevista una combinazione di riscaldamento/raffreddamento o accumulo (ad es. batteria)?

	<ul style="list-style-type: none"> • Sul tetto sono già presenti impianti di energia rinnovabile? • La tecnologia di misurazione SMART è già prevista o disponibile? • Sono state pianificate misure di efficientamento energetico?
Informazioni sull'uso dell'elettricità	<ul style="list-style-type: none"> • L'elettricità sarà in autoconsumo, vendita o si prevedono entrambi gli usi? Se la vendita è inclusa, avverrà tramite immissione in rete o all'interno di una comunità? • Qual è il prezzo attuale per kWh? • Qual è il consumo annuo in kWh?
Condizioni normative quadro	<ul style="list-style-type: none"> • Il vostro Paese è dotato di un quadro normativo per la condivisione dell'elettricità e l'autoconsumo? Quali sono le condizioni? Come si applicano al vostro progetto?
Coinvolgimento o dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedete di coinvolgere i consumatori e, se sì, che tipo di consumatori? • Il progetto pianificato coinvolge i consumatori vulnerabili (ad es. le famiglie a basso reddito) e, se sì, come prevedete di coinvolgerli?

Tabella 1: Questionario per la redazione di uno studio di fattibilità

Pianificazione del coinvolgimento dei consumatori

Il progetto SCORE insegna che il coinvolgimento dei consumatori necessita di una pianificazione specifica che tenga in considerazione la realtà dei target group. Tale pianificazione offre grandi vantaggi per la transizione energetica locale, ma richiede sforzi aggiuntivi rispetto le pianificazioni ordinarie. Le esperienze del progetto SCORE e delle altre iniziative focalizzate sui consumatori mostrano che tale sforzo viene ripagato, se operato correttamente. Il valore aggiunto del coinvolgimento dei consumatori è molteplice, come ad esempio l'aumento della disponibilità della somma economica investita, una forte accettazione degli impianti di energia rinnovabile e la costruzione del capitale sociale attraverso un senso di comunità accresciuto.

In Fig. 2 sono mostrati le tre principali fasi necessarie per il coinvolgimento dei consumatori, seguiti da una sequenza cronologica (Fig. 3) che riepiloga tutte le azioni necessarie alla realizzazione e alla gestione di un Consumer Stock Ownership Plan.



Figura 2 - Fasi del coinvolgimento dei consumatori



Figura 3 – Sequenza cronologica e fasi principali

La successiva Parte II - Manuale per l'inclusione dei consumatori vulnerabili - rappresenta una guida pratica per le amministrazioni che intendono realizzare progetti energetici più partecipativi, socialmente inclusivi e democratici. Il manuale offre una panoramica dei vantaggi che si ottengono grazie al coinvolgimento delle famiglie (privati) e analizza tutti gli aspetti da considerare nell'affrontare questo entusiasmante percorso.

Parte II - Manuale per l'inclusione dei consumatori vulnerabili

1. Introduzione

La sfida: inclusione come obiettivo legislativo trasversale

La distribuzione ineguale dei costi e dei benefici della transizione energetica rappresenta una sfida per la giustizia energetica e la politica energetica una sfida per la giustizia energetica e la politica energetica. Sebbene la possibilità di partecipare alle comunità energetiche da parte dei consumatori sia indice di un grande potenziale per una giusta transizione energetica, i consumatori vulnerabili rimangono sotto-rappresentati nei progetti di energia rinnovabile.

La Commissione Europea promuove la partecipazione dei consumatori fornendo accesso a informazioni ed ampliando le opzioni di consumo, ad es. semplificazione per il cambio di fornitore o coinvolgimento come prosumer di impianti di energia rinnovabile (COM, 2015). A livello individuale ciò include l'esigenza di scegliere tra opzioni di consumo/prosumership che richiedono capacità cognitive individuali al fine di elaborare le informazioni rilevanti (Ioannidou,

2018). Inoltre, la prosumership richiede la volontà di assumere dei rischi, accedere ai finanziamenti, nonché tempo e know-how (Hamke e Lowitzsch, 2020).

Sebbene le politiche nazionali promuovano la prosumership come elemento centrale della transizione energetica, solo una piccola parte di cittadini si trova attualmente nelle condizioni di acquisto di un impianto di produzione di energia rinnovabile con l'obiettivo di trarre vantaggio dal "quadro normativo favorevole". Chi invece non è coinvolto in questa dinamica, principalmente i consumatori vulnerabili, non solo non trae vantaggio dal "quadro normativo favorevole", ma vede aumentare il costo delle tariffe energetiche (Heindl, Schüßler e Löschel, 2014). Seppur alcuni cittadini traggono beneficio dalla prosumership, più di 50 milioni di europei non possono permettersi un livello adeguato di consumo energetico, vivendo in condizioni di povertà energetica (Energy Atlas, 2018).

Ecco perché la ridefinizione della Direttiva europea sulle energie rinnovabili obbliga gli Stati Membri a facilitare la partecipazione dei consumatori vulnerabili e a sostenere la loro inclusione nel "quadro normativo favorevole" alla prosumership (che comprende obiettivi di politiche trasversali legate ad es. ai requisiti amministrativi e normativi semplificati, imposte e tasse inferiori, ecc.) (Hanke e Lowitzsch, 2020).

Chi coinvolgere nelle comunità energetiche locali?

Le comunità energetiche, e più in particolare il modello CSOP, sono pensate per essere inclusive e aperte alla partecipazione di una moltitudine di potenziali membri. All'interno del CSOP l'obiettivo è incoraggiare i consumatori vulnerabili e atipici a diventare co-investitori e, di conseguenza, prosumer. Il contesto di vulnerabilità ha diverse dimensioni, alcune delle quali sono di natura individuale (età, genere, reddito, salute, etnia, religione, orientamento politico), altre sono il risultato di dinamiche strutturali spesso inique (ad es. accesso solo ad appartamenti con isolamento scarso, basso livello di formazione che restringe l'accesso alle informazioni), le altre sono di natura politica (ad es. sotto-rappresentazione politica di determinati gruppi sociali). Ciascuna dimensione di vulnerabilità non solo esiste individualmente, ma si interseca con le altre producendo diversi strati di privazione. Il contesto di vulnerabilità porta quindi con sé una serie di condizioni o privazioni che condiziona le scelte di vita e di consumo della persona.

Il focus inclusivo è insito nell'approccio CSOP e il modello è aperto ad una serie di potenziali co-investitori, tra cui le PMI, le aziende municipalizzate, le scuole, le iniziative di cittadini e le cooperative. La varietà di possibili co-investitori rende il CSOP flessibile e adattabile alle condizioni locali: tuttavia per potersi qualificare come Comunità energetica rinnovabile, è necessario rispettare specifiche norme e condizioni, ad es. nessun partner deve possedere la maggioranza delle quote e tutti i partner devono trovarsi in prossimità dell'impianto RE. Seguendo queste condizioni, i CSOP contribuiscono alla coesione sociale, ad un senso di comunità e di proprietà.

Inoltre, possono avere un forte impatto sociale poiché incidono su molti elementi che influiscono sulla vulnerabilità, sia se si considerano tali fattori in senso tradizionale come indicatori di povertà energetica o meno, ad es. prezzi energetici, livello di reddito, qualità abitativa, tipologie di sistema di riscaldamento, ecc. In particolare, riguardo alla mitigazione delle vulnerabilità strutturali, come le condizioni di mercato discriminatorie e l'accesso al credito in contrasto con la responsabilizzazione individuale, una REC in forma di business model CSOP offre agli individui la possibilità di unire le risorse e le competenze per poter superare tali barriere strutturali.

Con questa idea, SCORE ha definito i tre seguenti focus group (figura 4).

- Le famiglie a basso reddito (FBR) rientrano negli ultimi due decili di reddito, in base alla definizione della statistica ufficiale sui gruppi di distribuzione del reddito in ogni paese partecipante. Nei casi disponibili, sono stati sommati i dati di povertà energetica delle famiglie al fine di creare un quadro più completo.
- Disoccupati a lungo termine, persone non impiegate da almeno 12 mesi.
- Donne, generalmente sotto-rappresentate nei progetti RE. In alcuni casi, ricadono in entrambe le categorie (es. madri single).



Figura 4 – Focus group all'interno del progetto SCORE. Fonte: Centro per gli studi di democrazia (CSD)

I vantaggi dell'inclusione per i gruppi focus e la comunità energetica

Il valore aggiunto dell'inclusione dei cittadini - e in particolare dei consumatori vulnerabili – nelle comunità energetiche sono molteplici. Un tema centrale è il senso di proprietà trasmesso tramite la partecipazione a tali comunità energetiche. Non solo viene facilitata la mobilitazione di capitale privato necessario per la transizione energetica, riducendo così il divario di investimento esistente, ma aumenta l'accettazione pubblica dei progetti di energie rinnovabili, grazie al coinvolgimento diretto dei cittadini come partner.

I vantaggi dell'inclusione dei consumatori nei progetti REC sono molteplici, con implicazioni in termini di economia, innovazione tecnologica, valori sociali ed etica. I vantaggi principali per i focus group sono:

Vantaggi finanziari:

- Riduzione della vulnerabilità causata da spese consistenti per le bollette energetiche in proporzione al proprio reddito, e dalle fluttuazioni di prezzo dell'energia.
- Accesso al credito capitale mediante gestione degli investimenti individuali tramite soggetti intermediari (microcredito non oneroso).
- Maggiori ricavi dalla vendita dell'energia prodotta in eccesso; una volta ripagato il debito, i vantaggi vengono distribuiti tra i co-proprietari (in proporzione alla quota posseduta).
- Soluzione al problema di mancanza di risorse finanziarie per progetti RE, diventando prosumer all'interno di una comunità RE no-profit con pari proprietà tra tutti i membri ("un membro, un voto").
- I consumatori non devono investire il proprio reddito o risparmi, poiché le risorse e le quote sono utilizzate come garanzia per un prestito bancario da ripagare tramite i futuri ricavi.
- La gestione delle quote dei consumatori è affidata ad un soggetto fiduciario con a capo un direttore che rappresenta gli stakeholders consumatori nella società operativa CSOP.

Vantaggi sociali e ambientali:

- Responsabilizzazione in cittadini attivi, riducendo le barriere strutturali che impediscono la partecipazione ai modelli prosumer.
- Porre i cittadini e i consumatori al "centro dei mercati energetici" rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione verso le energie rinnovabili a livello di comunità.
- Cambiamenti di comportamento positivi nel consumo energetico, utilizzando le nuove tecnologie al fine di ridurre i costi dell'energia e partecipare attivamente al mercato (Hanke e Lowitzsch, 2020).

Ostacoli legati agli assegni di previdenza sociale

Riguardo alla partecipazione delle FBR che ricevono sussidi sociali nella REC, i vantaggi economici derivanti dalla partecipazione al CSOP potrebbero ridurre o compromettere i requisiti che garantiscono l'accesso ad assegni di previdenza sociale. Il sistema degli assegni basati sui mezzi è un forte disincentivo a creare risorse poiché normalmente per poter essere idonei a ricevere questo tipo di supporto è richiesta la liquidazione di tutte le risorse. Considerato che la partecipazione economica in forma di (co-)proprietà dei consumatori nelle RE è una forma di creazione di risorse, questo meccanismo impedisce di fatto la partecipazione delle FBR. Questo paradosso è denominato anche "politica dei due pesi": la stessa politica sociale che supporta le famiglie a reddito medio-alto nella creazione di risorse, aumentando quindi la ricchezza privata, disincentiva le FBR persino a provare ad accrescere la ricchezza oltre il livello di sussistenza.

Amministrazioni come "pacificatori": impegni, responsabilità e ostacoli comuni

Le amministrazioni e i governi locali sono partner ideali e "pacificatori" dei progetti energetici che coinvolgono i cittadini. In passato molte città hanno promesso di aumentare il coinvolgimento dei cittadini in tal senso, ma non hanno avuto a disposizione strumenti e progettualità per soddisfare questo impegno. Il CSOP è un modello ideale per assumersi la responsabilità di modello guida e pacificatore, specialmente ora che la Direttiva RED II ha fornito loro la possibilità di ampliare il proprio ruolo di attori attivi nei progetti energetici collettivi.

Inoltre, promuovendo attivamente la prosumership e gli impianti RE congiunti, le amministrazioni possono ridurre la povertà energetica a livello locale, migliorando l'efficienza energetica, riducendo il costo delle bollette energetiche e sostenendo l'economia locale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi delle politiche strategiche a lungo termine.

Alcuni fattori sono normalmente percepiti come ostacolo al coinvolgimento dei cittadini nei progetti energetici comunali. Questi comprendono, ad esempio, la difficoltà nel raggiungere e motivare i target group specifici (specialmente per i gruppi vulnerabili). Inoltre, la prospettiva di gestione di una moltitudine di attori e co-investitori in un singolo progetto può risultare scoraggiante, poiché molte amministrazioni locali partecipano in tali progetti solamente in qualità di co-investitori e a condizione che siano rappresentate negli organi di governo e amministrazione. Un CSOP, soggetto alle norme societarie, garantisce questa rappresentazione.

Inoltre, anche se numerosi cittadini potrebbero essere coinvolti come co-investitori nel progetto energetico, i rischi di frammentazione delle quote sono contrastati dal modello CSOP, il quale prevede la rappresentazione di tutti i cittadini coinvolti nei processi decisionali tramite la delega ad un fiduciario.

2. Strumenti per l'inclusione dei gruppi vulnerabili

Esplorare le esigenze e le motivazioni

Per superare le barriere dell'inclusione, sono state sviluppate e testate diverse strategie nelle città pilota e nelle città follower del progetto SCORE per valutarne l'impatto e trarne insegnamenti per altre città. Gli approcci scelti si sono basati sui questionari, workshop partecipativi e meeting online (Fig. 5).

Tutti i metodi utilizzati hanno avuto l'obiettivo di esplorare e meglio comprendere le esigenze dei target group e le loro motivazioni per essere potenzialmente coinvolti in azioni energetiche collettive. La cosa più importante è che le barriere all'inclusione devono essere identificate in anticipo per essere in grado di mettere in atto delle contromisure. Pertanto, il primo passo per l'inclusione dei gruppi vulnerabili consiste nel comprendere le abitudini in termini di consumi energetici e le criticità correnti, come la scarsa efficienza energetica dell'edificio e i conseguenti elevati costi per l'energia. A tal fine, sono stati organizzati diversi eventi e incontri per coinvolgere e informare tutti i target group (stakeholders, tra cui i cittadini e i gruppi vulnerabili, PMI e pubbliche amministrazioni). Inoltre sono stati somministrati specifici questionari ai vari target group. L'esperienza del progetto SCORE mette quindi in mostra quali sono informazioni chiave da ottenere dai consumatori, in conformità con il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR):

- Condizione e tipologia di impianto energetico/di riscaldamento domestico
- Costi medi di elettricità e riscaldamento
- Dati sui consumi energetici domestici
- Idoneità agli assegni di previdenza sociale

Naturalmente, il questionario può essere adattato alle condizioni locali specifiche, ai target group e all'obiettivo del progetto. Di conseguenza, gli intermediari specifici e i referenti da coinvolgere nel processo potrebbero variare. È evidente che una percentuale maggiore di famiglie viene coinvolta con successo negli eventi partecipativi - e successivamente nei progetti energetici - se organizzazioni o figure intermedie (mediatori) note e fidate sostengono il processo di informazione dei target group. Esempi di organizzazioni/figure intermedie sono le Caritas, le cooperative sociali, i docenti di riferimento delle scuole e le iniziative di quartiere.

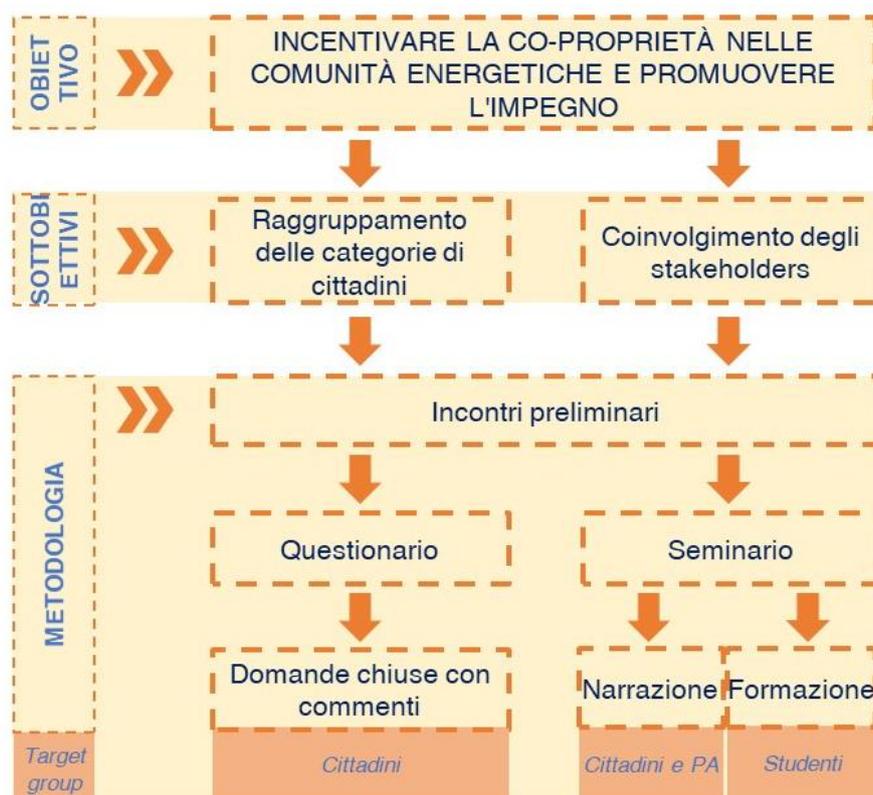


Figura 5 - Metodologia di coinvolgimento dei consumatori. Fonte: progetto SCORE

(Superamento di) Barriere e ostacoli

Ci sono diversi ostacoli da considerare in fase di configurazione di un modello CSOP inclusivo. Oltre agli ostacoli dal punto di vista legale e normativo che possono verificarsi a causa di un determinato quadro legislativo nazionale, sono presenti barriere anche a livello comunale e privato. Il progetto SCORE ha dimostrato che tali barriere traggono origine dai seguenti principali temi di inclusione:

- Assenza di fiducia verso modelli economici relativamente sconosciuti, nonostante la comprovata funzionalità, come il CSOP.
- Non conoscenza del sistema normativo a causa della recente entrata in vigore di leggi sulla condivisione di energia all'interno di città e quartieri.
- Mancanza di precedenti esperienze di progetti energetici di co-investimento a livello municipale.
- I vantaggi economici derivanti dalla partecipazione ad un CSOP potrebbero ridurre o compromettere l'idoneità agli assegni di previdenza sociale dei consumatori privati.
- Assenza di risorse tempestive all'interno delle famiglie atte a comprendere i concetti e i vantaggi delle REC.
- L'assenza di ammortizzatori finanziari porta a decisioni economiche con bassa propensione al rischio. Le famiglie provano a massimizzare la flessibilità e la liquidità per rispondere alle difficoltà nel breve periodo, come le fluttuazioni di reddito e le spese impreviste, e manifestano perplessità nei confronti degli impegni a lungo termine (Röber/Kalker 2020).
- Assenza di risorse finanziarie per un investimento consistente, nonché assenza di risparmi o accesso al credito all'interno di varie amministrazioni.

- Passività dovuta all'assenza di fiducia nei prodotti, nelle istituzioni e nelle proprie capacità di concludere investimenti di successo tra i consumatori (bassa autostima percepita).

L'Associazione Caritas Germania, partner del progetto SCORE, ha sperimentato vari modi per superare tali barriere per i consumatori, al fine di spronare e motivare le famiglie particolarmente vulnerabili alla partecipazione ai progetti energetici condivisi. Sulla base delle attività implementate nelle città pilota e nelle città follower, le principali motivazioni e i fattori chiave di successo includono (Röber/Kalker 2020):

- Prospettiva di riduzione dei costi della bolletta energetica
- Riduzione dei costi anticipati di investimento
- Introduzione di misure di mitigazione del rischio per i gruppi vulnerabili
- Offerta di dispositivi gratuiti (LED, ecc.) per ridurre i costi energetici nell'immediato
- Generazione di reddito aggiuntivo
- Aumento dell'efficienza energetica
- Inclusione in progetti RE per evitare l'isolamento sociale
- Capitale sociale all'interno delle comunità RE per uno scambio di conoscenze tecnico-finanziarie
- Coinvolgimento in attività di tutela ambientale e climatica

Consumer Stock Ownership Plan "assistito"

Attualmente più di 50 milioni di consumatori in Europa, tra cui famiglie a basso reddito e donne single, hanno difficoltà a pagare le bollette energetiche. Persone che si trovano quindi in condizioni di povertà energetica causata principalmente dagli elevati costi dell'energia e da un basso reddito familiare. Il primo passo per consentire ai gruppi vulnerabili di diventare prosumer – prosumership concepita come strategia per mitigare la povertà energetica – consiste nel creare le condizioni per poter accedere al credito. Il CSOP si occupa proprio di questo aspetto attraverso un approccio finanziario con effetto leva. Ciononostante, per alcuni gruppi di consumatori particolarmente vulnerabili persino la quota ridotta di capitale necessaria per partecipare ad un CSOP standard rappresenta un ostacolo insormontabile. In questo caso, viene introdotto il cosiddetto CSOP "assistito" (*Assisted CSOP*), che viene adattato alle circostanze della situazione specifica - comprese le esigenze dei consumatori vulnerabili - in misura ancor maggiore rispetto ad un tipico CSOP. Si riporta un esempio del Center of Social Services Prague (CSSP) – Žilinská, in Repubblica Ceca. Nel 2020 l'amministrazione comunale di Praga ha finanziato e autorizzato il CSSP ad installare un impianto fotovoltaico sul proprio edificio, riducendo così i costi per l'energia, prevedendo inoltre che una quota dell'impianto possa essere venduta ai residenti. Nell'ambito del progetto SCORE, si prevede di avviare un CSOP "assistito", caratterizzato da:

- Fino al 25% dell'impianto fotovoltaico verrebbe venduto ai clienti del CSSP (residenti) desiderosi di partecipare, trasformandoli in co-proprietari e, di conseguenza, prosumer;
- Un contributo equivalente da parte di un finanziatore esterno può contribuire all'acquisto di una quota di proprietà da parte dei residenti;
- Condivisione tra i partecipanti del CSOP assistito dal 25% al 50% dei profitti generati dai risparmi elettrici sull'elettricità tramite un "fondo spesa specifico".

Ne risulta che i partecipanti dovranno contribuire economicamente in misura minore (contributo iniziale) rispetto un CSOP standard.

Riassumendo, nel caso di un CSOP "assistito" a) l'impianto RE viene spesso donato e b) l'acquisizione delle quote da parte dei consumatori partecipanti viene ulteriormente facilitata da uno specifico contributo da parte di un finanziatore esterno. I partecipanti necessitano di un contributo economico iniziale minore per essere coinvolti e non devono attendere l'ammortamento dell'investimento prima di ottenere i benefici dai ricavi. Entrambi gli elementi sono importanti per specifici gruppi vulnerabili. Inoltre, il CSOP assistito si distingue dal CSOP standard in quanto l'obiettivo primario non consiste nel generare una fonte di reddito per i partecipanti. Il CSOP assistito è pensato come uno strumento partecipativo per responsabilizzare i consumatori vulnerabili che altrimenti sarebbero esclusi dalla partecipazione ad un CSOP standard.

Esempio: La casa per senzatetto a Krzywousto Street 6, Słupsk (Polonia)

All'inizio del 2018 IKEA Polonia ha stipulato un accordo con la città di Słupsk, proprietaria dell'edificio, e l'associazione di beneficenza Holy Brother Albert per donare PLN 61.500 (circa EUR 14.300) alla stessa Holy Brother Albert per l'acquisto e l'installazione di un impianto fotovoltaico (la cui proprietà viene trasferita alla Città di Słupsk) per fornire energia all'intero edificio, riducendo i costi della bolletta energetica.

Nell'ambito del progetto SCORE, le parti menzionate hanno concordato l'avvio di un CSOP assistito: a) vendendo un massimo del 25% dell'impianto FV a chi dei 70 residenti della Casa per senzatetto è interessato a partecipare, diventando co-proprietario e consumatore; b) condividendo dal 25% al 50% dei ricavi tramite un fondo spesa dedicato; c) con l'obiettivo di incentivare i nuovi co-proprietari a risparmiare elettricità, diventare più efficienti energeticamente e, laddove possibile, formarsi come consulenti energetici.

Ne risulta che nella migliore delle ipotesi 50 residenti della casa per senzatetto parteciperanno al CSOP assistito con un contributo personale pari a circa EUR 50, con un contributo complessivo pari a circa EUR 2.500, che equivale a circa il 25% dell'impianto FV. Poiché l'investimento dei partecipanti del CSOP assistito viene effettuato e gestito da un'amministrazione di fiducia, l'associazione Holy Brother Albert di Słupsk, gestita dal presidente della Casa per senzatetto, si impegna a nominare un fiduciario o a creare una società a responsabilità limitata. L'amministrazione fiduciaria raccoglie sia le rate personali sia il contributo accordato e lo trasferisce sul conto personale di ogni residente. Con questi fondi l'amministrazione di fiducia acquisterà successivamente fino al 25% dell'impianto FV dalla Città di Słupsk. I fondi che la città riceverà saranno reinvestiti nelle suddette misure di efficientamento energetico, grazie alle quali si prevede un ulteriore risparmio del 15% sui consumi elettrici.

Il CSOP assistito facilita la (co-)proprietà temporanea dei residenti della Casa per senzatetto senza comprometterne la mobilità, poiché i partecipanti potranno rivendere le proprie quote. Allo stesso tempo si impedisce la formazione di due "classi" tra i residenti, assicurando che i nuovi arrivati potranno acquisire le quote dei partecipanti dimissionari.

Comunicazione e coinvolgimento

Considerato l'art. 18 della direttiva RED II, l'informazione rappresenta una componente chiave per consentire ai cittadini e alle comunità di diventare parte attiva dei mercati energetici (Commissione Europea, 2018). Pertanto, è essenziale garantire una comunicazione chiara attraverso canali noti e inclusivi, facilitando la risoluzione di eventuali questioni tra l'amministrazione e i cittadini, tenendo in considerazione gli altri punti di vista e riconoscendo la varietà di possibilità e di difficoltà per ogni gruppo di attori coinvolto.

Le pubbliche amministrazioni dovrebbero utilizzare i canali di comunicazione già esistenti ed utilizzati dalla comunità locale. Altrimenti, si possono creare canali tramite software online e concepiti per la comunità locale al fine di facilitare la comunicazione e l'inclusione sociale, tramite i quali la comunità può inviare richieste o esplicitare domande sul progetto. Ne risulta una promozione del dialogo tra i due gruppi di attori più cruciali all'interno del CSOP, generando fiducia reciproca.

Possibili canali di comunicazione:

- Canali di comunicazione ufficiali dei partner locali e delle amministrazioni coinvolte: social media (es. Facebook), siti web, newsletter.
- Volantini e brochure che descrivono il progetto in termini semplici, da distribuire in forma cartacea (posta) tra le potenziali famiglie e target group.
- Canali di comunicazione esistenti utilizzati dai soggetti intermediari (es. newsletter o incontri e riunioni regolari di persona).
- Incontri e workshop in presenza con i cittadini e i rappresentanti di fiducia dei target group.
- Visite in loco degli edifici e/o aree interessati dal progetto.

Nella città follower spagnola, Vega de Valcarce, è stato creato un gruppo di lavoro con i rappresentanti di tutti i target group coinvolti, ottenendo grandi vantaggi nel processo di miglioramento dell'efficienza e della comunicazione. Solitamente è necessario almeno un membro della comunità che coordini la creazione e l'organizzazione continua del gruppo di lavoro.

3. Livelli di azione

In Fig. 6 sono mostrati i tre livelli principali di azione per incentivare la co-proprietà delle RES. In primo luogo, il livello generale comprende la pianificazione del progetto energetico. I contesti di governance multi-livello influiscono sulle possibilità delle comunità energetiche e stabiliscono le loro condizioni di esistenza. Questo livello può offrire un supporto tramite regolamenti e incentivi, compresa la semplificazione dei requisiti amministrativi e normativi, meccanismi e fonti di finanziamento specifici. I fondi disponibili dipendono in larga misura dai contesti nazionali e regionali.

Secondariamente, la comunità energetica è connessa da forti legami di cooperazione con il secondo livello di attori, il che significa che molto probabilmente i partecipanti del livello interno interagiranno con molti altri attori locali coinvolti nella realizzazione tecnica e finanziaria del progetto, come le società di servizi energetici (ESCO), i servizi di pubblica utilità, i fornitori di servizi, i potenziali co-investitori, le organizzazioni non governative (NGO), le iniziative dei cittadini e le cooperative.

In terzo luogo, tutti i partecipanti della comunità energetica o del CSOP, comprese le piccole e medie imprese, i consumatori, le amministrazioni e i governi locali, sono vincolati da decisioni e quadri di governance specifici che devono essere decisi e progettati per ogni progetto locale specificamente dai partecipanti.

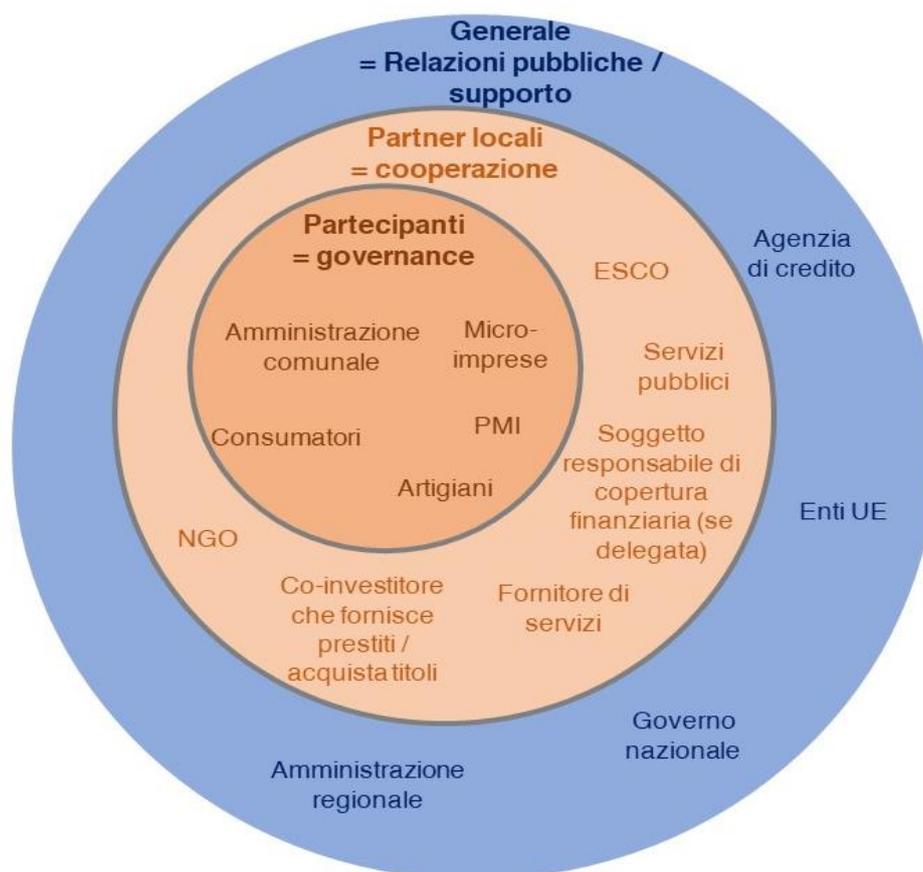


Figura 6 - Livelli di azione

Metodo di finanziamento CSOP e inclusione dei gruppi vulnerabili: riepilogo delle raccomandazioni

LIVELLO NAZIONALE

- Risulta estremamente necessaria la definizione di misure politiche finalizzate all'inclusione dei cittadini vulnerabili nel sistema finanziario delle REC, facilitando la trasposizione della direttiva RED II a livello nazionale (ad es. garantendo che la partecipazione nelle REC sia aperta a tutti i consumatori coinvolti, compresi coloro che appartengono alle famiglie a basso reddito o vulnerabili, Repubblica Italiana (2020)).
- Identificare adeguati incentivi per le famiglie a basso reddito. Investire in impianti di energie rinnovabili si è dimostrato difficile, specialmente per le famiglie a basso reddito, il cui scarso capitale di investimento impedisce la partecipazione in modelli di prosumership. In assenza di incentivi adeguati, è improbabile coinvolgere i membri del target group. Tali incentivi devono essere tangibili, devono limitare le co-contribuzioni a importi realizzabili e garantire un periodo di ammortamento dell'investimento sufficientemente breve.

LIVELLO LOCALE

- La risposta dei gruppi vulnerabili può essere sollecitata in maniera efficace tramite persone di fiducia, specialmente quando si tratta di condividere informazioni di tipo finanziario. Di conseguenza, identificare, informare e coinvolgere le figure intermedie rappresenta un passaggio strutturale preliminare che è fondamentale per il coinvolgimento dei gruppi vulnerabili.
- Implementare strategie di comunicazione efficaci. A causa dell'assenza di esperienza e di formazione nel settore, i target group potrebbero avere difficoltà nel comprendere la complessa struttura del CSOP. Pertanto, la comunicazione deve focalizzarsi sui vantaggi del progetto specifico utilizzando un linguaggio chiaro e semplice che spieghi per grandi linee la struttura del CSOP. Un ulteriore fattore cruciale è il coinvolgimento degli intermediari di fiducia nel piano di comunicazione.
- Le amministrazioni locali possono creare canali di comunicazione con la comunità locale al fine di facilitare la comunicazione e l'inclusione sociale, promuovendo il dialogo.
- Le amministrazioni locali possono avviare attività di formazione rivolte ai partecipanti della REC (es. programmi di formazione sull'uso dell'energia, ecc.).

Bibliografia

Energy Atlas, (2018), Energy Atlas 2018 - Facts and figures about renewables in Europe. Berlino, Bruxelles e Lussemburgo: Heinrich Böll Foundation, Friends of the Earth Europe, European Renewable Energies Federation and Green European Foundation.

European Commission, (2019), Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions - Energy prices and costs in Europe. Brussels.

Hanke e Lowitzsch, (2020), Empowering Vulnerable Consumers to Join Renewable Energy Communities - Towards an Inclusive Design of the Clean Energy Package.

Heindl, Schüßler e Löschel, (2014), Ist die Energiewende sozial gerecht? Wirtschaftsdienst, Springer; ZBW - Leibniz Information Centre for Economics, vol. 94(7), pagine 508-514.

Ioannidou, (2018), Effective Paths for Consumer Empowerment and Protection in Retail Energy Markets, Journal of Consumer Policy.

Lowitzsch, (2020), Investing in a Renewable Future – Renewable Energy Communities, Consumer (Co-)Ownership and Energy Sharing in the Clean Energy Package, European Energy & Climate Journal, vol. 9.

Röber e Kalker (2020), D 4.1. Report on Focus Group - Strategies to increase involvement of underrepresented groups.

SCORE Consortium, (2019), D 3.1. Report on needs and resources of pilot municipalities (incl. a manual for avoiding rebound effects / energy refurbishing).

SCORE Consortium, (2021), D 5.1. Report on impacts of consumer co-ownership incl. recommendations on fine-tuning.

General Data	
Acronym	SCORE
Project title	Supporting Consumer Co-Ownership in Renewables
Grant Agreement N°	784960
Call identifier	H2020-EE-2016-2017
Topic identifier	Engaging private consumers towards sustainable energy
Funding scheme	Coordination and Support Action
Start Date	1 April 2018
Duration	45 months
Deliverable Document Sheet	
Deliverable	D.4.4 How to technical paper for Follower Cities
Task leader	Climate Alliance
Lead beneficiary	EUV
Work package	WP 4
WP-leader	Centre for the Study of Democracy (CSD)
Submission due	M 35
Submission date	14.12.2021
Dissemination type	Report
Dissemination level	Public
Document properties	
Author(s)	Climate Alliance: Marie Kleeschulte, Andrea Carosi EUV: Jens Lowitzsch
Reviewer(s)	Jens Lowitzsch




Colophon

SCORE facilita la trasformazione dei consumatori in (co-)proprietari di impianti di energie rinnovabili in tre regioni pilota e in diverse città follower europee. SCORE applica i Consumer Stock Ownership Plan (CSOP) utilizzando buone pratiche esistenti e aggiornate con tecniche di finanziamento inclusive. I gruppi vulnerabili affetti da povertà energetica, di regola esclusi da investimenti di energie rinnovabili, sono centrali per il progetto.

Coordinatore del progetto

Università Europea Viadrina di Francoforte (Oder)

Prof. Dr iur. Jens Lowitzsch

Kelso Cattedra di Diritto comparato, Diritto commerciale dell'Europa orientale e Diritto europeo, Facoltà di Economia ed amministrazione aziendale

Direttore del Centro Interuniversitario

EUROPA-UNIVERSITÄT VIADRINA FRANKFURT (ODER) | FREIE UNIVERSITÄT BERLIN|SVEUČILŠTEUSPLITU| UNIVERSITÉ PARIS 1 PANTHÉON-SORBONNE

Indirizzo postale: Große Scharrnstraße 59, 15230 Frankfurt (Oder) Germania

T +49 (0) 335 5534 2566

F +49 (0) 335 5534 72566

E kelso-professorship@europa-uni.de

SCORE Consorzio

Centro per gli studi di democrazia | Město Praha | Città di Essen | Climate Alliance | co2online | Consorzio Forestale, Regione Polveriera | Cooperativa La Foresta | Cooperativa Sociale Amico | Deutscher Caritas Verband (in collaborazione con Energierferat Frankfurt/Main) | Europa Universität Viadrina, Frankfurt (Oder) | Federacja Konsumentów | Politecnico di Torino | Porsenna.